

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tarcento

Un rudere che scompare?

Apprendiamo da persona di Tarcento che i giorni del vetusto torrione chiamato Chischiell, il quale sorge sulla collina di Coia soprastante al paese di Tarcento, sarebbero contati.

Un ingegnere dell'ufficio dei monumenti, stato sul luogo per incarico dell'autorità, avrebbe emesso il parere di abbattere l'antico torrione perchè pericolante.

Che non sia proprio possibile di conservare il Chischiell, dal quale si gode una vista veramente splendida: un rudere così caratteristico, che pensando, lontani a Tarcento, subito ti si affaccia alla memoria.

Accarezziamo la speranza che il comune e i privati vogliano concorrere per irrobustire la torre affinché possa salutare l'alba di altri secoli: e crediamo che dello stesso parere saranno anche i tarcentini.

Maniago.

Fiera rimandata.

(Italo). — Questo Municipio avverte che la fiera annuale di S. Mauro, guastata lunedì scorso dal cattivo tempo, sarà rimandata a lunedì 27 corr.

Verzegnis

Scuole ad altro. (1)

Anche colla manutenzione in economia dei ponti volanti sul Tagliamento, a Giove piacendo si resta appartati dal consorzio dei viventi per intervalli più o meno lunghi: da qui il notevole ritardo dei seguenti appunti alla corrispondenza da Verzegnis del 16 corrente firmato G. Billiani.

Faccia pur la voce grossa il sig. Billiani affermando per « maggior capriccio quello dei frazionisti di Intisans » perchè non vogliono sanare colla loro accondiscendenza una settaria ingiustizia nella quale egli ebbe parte quale assessore o pro sindaco (almeno che non si tratti d'omonimia) appoggiando e strenuamente propugnando l'istituzione d'una scuola maschile ed una femminile in Chischiell. Questa frazione, compreso i sobborghi, conta un terzo degli alunni dell'intero comune; ciò desumo dalla media dell'ultimo quinquennio (dati ufficiali).

Per le tre frazioni di Villa, Chialuis ed Intisans che danno i restanti due terzi, non si pensò mai ad accrescere il numero degli insegnanti che sono due come per Chialuis.

Non stride agli occhi del sig. Billiani cotanta disparità di trattamento? E non potrà neanche negare che quelli di Intisans con regolare ricorso firmato da quasi tutti i capi famiglia protestarono di voler continuare a mandare i loro ragazzi alla scuola di S. Stefano sede del Municipio.

Se qualche cosa è quindi a sperare, non certe che quelli di Intisans mandino i loro ragazzi alle scuole di Chialuis, ma che maggior assennatezza nei propositi alla cosa pubblica provveda alla soppressione d'una scuola a Chialuis o quanto meno aumenti del doppio gli insegnanti delle altre tre frazioni. Questa sarebbe giustizia.

Martino Fior Dorigon.

(1) Crediamo, con questa, di chiudere una polemica, la quale minaccia diventare troppo lunga.

Cividale

Lo sviuppo del tifo. Il medico provinciale da noi.

Da circa due mesi andavano serpeggiando qua e là nel nostro comune casi di ileotifo, per lo più isolati e lontani l'uno dall'altro. Però, nel corrente mese di novembre, e specialmente nella seconda decade, i casi aumentarono d'un tratto in modo impressionante.

In seguito al rapido diffondersi del tifo a Cividale e in qualche località di questi dintorni, abbiamo voluto intervistare il nostro ufficiale Sanitario dott. F. Accordini, per avere da lui qualche spiegazione sulle probabili cause di quest'improwisa epidemia che, desta qual' apprensione.

Ed egli — gentilmente ci riferì che essendosi verificati quasi tutti i casi sinora noti, lungo la linea del nuovo acquedotto (a Purgessimo quasi una quindicina di casi — a Zugliano 1, a Madriolo 3, a Carraria al Cristo 7, a Rualis 3, a Cividale una decina, mentre in nessun'altra località circovicina, fuori della linea dell'acquedotto, come in nessun istituto o stabilimento cittadino, dove si usa altra acqua, non si è manifestato fino ad oggi, neppure un caso sospetto: così egli disse, si deve asserire che l'epidemia sia stata importata dell'acqua del nuovo acquedotto, il quale raccoglie anche l'acqua di una sorgente che in tempi di pioggia si intorbida.

Può darsi che al disopra di Purgessimo, come a S. Leonardo o più su, siano state immerse in quelle acque delle sostanze contenenti i microorganismi del tifo, e queste trasportate fino a noi, tanto più che si sa per certo essere in parte acqua proveniente da un torrente del Comune di S. Leonardo dove si hanno avuto dei casi di tifo.

I provvedimenti immediati.

I provvedimenti immediati, presi dalla Giunta municipale, su proposta dell'ufficiale sanitario sono i seguenti:

a) Chiusura del ramo dell'acquedotto che reca l'acqua torbida proveniente dall'al di là di Purgessimo.

b) Apertura continua dei rubinetti di tutte le fontane, perchè l'acqua possa avere il corso continuo.

Contemporaneamente il dott. Accordini telegrafava al medico provinciale pregandolo di portarsi sopraluogo. Il medico provinciale cav. Fratini, infatti venne qui oggi e insieme coll'ufficiale sanitario fece una visita agli ammalati della città e dell'ospedale e poi a quelli delle frazioni colpite, cioè Purgessimo, Madriolo, Carraria e Casali del Cristo. Si rilevò così che attualmente i tifosi in cura sono oltre una trentina; che ad eccezione di due o tre, tutti presentano un andamento regolare e non grave; che l'infezione seguiva topograficamente tutta la linea del nuovo grande acquedotto di Purgessimo da queste frazioni alla città, rispettando invece completamente le altre frazioni e i collegi-convitti (Convitto Nazionale, Collegio delle Orsoline, Seminario arcivescovile), che sono forniti di acque potabili proprie. Era ovvio quindi pensare ad un inquinamento dell'acquedotto nuovo, il quale, come era noto anche alle autorità sanitarie, è alimentato da due diverse sorgenti, l'una delle quali nei tempi di pioggia si intorbida.

Fortunatamente, a questa sor-

gente sospetta dell'acquedotto avevano posto mente anche le autorità locali; tanto che, su proposta dell'ingegnere municipale signor del Fiorentino, da quattro giorni l'immissione di detta acqua nella conduttura, era stata molto saggiamente sospesa. Dopo tale provvedimento l'acqua scorre ora limpida dai rubinetti dell'acquedotto ad onta delle continue piogge, e ciò che più importa, non si sarebbero verificati casi nuovi di ileotifo, per cui è sperabile che la epidemia abbia presto a cessare.

Il medico provinciale promise di tornare presto sul sito per prelevamento dei campioni delle acque delle due sorgenti sopra accennate, da sottoporsi ad analisi batteriologiche, in base ai risultati della quale si prenderanno gli ulteriori definitivi provvedimenti.

Per la verità.

Il nostro corrispondente da Ipllis — nel cenno sull'insediamento della maestra del Basso — si ingegna a fare una insinuazione a carico dell'autorità scolastica la quale — secondo lui — avrebbe imposto al Comune un insegnante contro la volontà del paese.

Noi, che per debito di prudenza, abbiamo serbato il silenzio sino ad oggi su quel caso ameno, diframo — che il Consiglio comunale nella prima votazione per la nomina della signorina M. Del Basso — aveva dato 6 voti favorevoli alla stessa e sei all'altra concorrente che non vogliamo nominare.

Allora il Consiglio deliberò di procedere al ballottaggio (come se si trattasse della nomina di una carica qualunque). Il Verbale di quella seduta — dice che dopo la prima votazione è avvenuta una lunga ed animata discussione — in seguito alla quale la Maria, Del Basso otteneva un sol voto favorevole contro 11. (Il bello si è che il verbale non dice che cosa è stato detto in quella lunga ed animata discussione, dopo la quale, la maestra che, nella graduatoria aveva il primo posto, ottenne un sol voto contro 11).

Era naturale che il C. P. S. non approvasse la nomina irregolare della maestra di Ipllis, (nomina avvenuta per ballottaggio) e si costituì al Consiglio Comunale, dichiarando eletta la Del Basso, che, nell'anno precedente aveva dato buona prova della sua capacità didattica e del suo zelo per la scuola. Altro che poco rispetto all'autonomia dei comuni: quando questi si infischiano dei diritti degli educatori, è naturale che qualcuno li metta a posto!

Per la tranquillità delle famiglie.

Per la tranquillità di quelle famiglie che hanno parenti a Cividale, o dei figlioli nei nostri istituti scolastici, diremo che tanto nel Collegio Nazionale, come nel Seminario di Rubignacco e nel Convento delle Orsoline, dove non si fa uso dell'acqua dei pozzi, o della fontana del vecchio acquedotto, non si è avuto sin ora neppure un caso sospetto di ileotifo e che quasi dappertutto sono state adottate le debite misure per prevenirlo.

Codroipo.

Schiacciato da un pioppo!

24. (B) — Alle ore 4 pom. circa mi si partecipò che fra Belgrado e Straccis, un uomo è rimasto schiacciato sotto il peso di un albero. Accorsi sopraluogo. A 200 metri prima di arrivarci, incontrai il sig. Domenico Martin segretario del comune di Varmo, il quale gentilmente mi diede i primi particolari.

quando ella ebbe finito le stese la scarna sua mano in segno di ringraziamento.

— Bene, preferisco mi abbiate parlato così, francamente, rudemente. Riconosco che avete del sangue nelle vene e ciò vuol dire qualche cosa in questo secolo di ramollimento generale.

E ci ritornate ora voramente pentita?

Rispondete lealmente a questa mia domanda non guastate con una finzione la vostra lodevole sincerità di dianzi.

Avete voi veramente nel cuore quell'odio e quel disprezzo alla colpa che sono l'arra più sicura pel ravvedimento?

La marchesa rispose allora con calore:

— Vostra Altezza può credere al mio pentimento più profondo e leale — e così dicendo ella rispondeva sinceramente al tenore della domanda fattale, tanto forte sentiva in se il rammarico d'aver per la folle e fugace ebbrezza d'un momento messo in pericolo ciò che ella apprezzava di più al mondo, lo splendore e le pompe della ric-

ca vittima, egli mi disse, è certo Angelo Guarani di Camino di Codroipo, ammogliato con due figli, servo del sig. Giacomo Pilan.

In un fondo di proprietà del sig. Luccardi Vincenzo confinante con la strada comunale che da Belgrado va a Straccis, i due fratelli Ferro Giovanni di anni 20 e Sante Ferro di anni 16 di Giuseppe, erano intenti a scavare un albero di grande dimensioni. Passava per di là il Guarani in carretta, diretto a Varmo, e chiedeva ai due scavatori:

— Casca l'albero?

— Non ancora — risposero essi. Egli tirava innanzi.

Alle ore tre e mezza il Guarani era di ritorno; i Ferro davano gli ultimi colpi; le radici dell'albero erano recise, il colosso si muoveva.

— Fermatevi! — gridarono i contadini, al Guarani che si avvicinava. — Attento che l'albero cade.

— Ci passo — egli rispose.

Si avvanza; l'albero piega, precipita sopra di lui e lo uccide!

Procedo e giungo sul luogo dove la disgrazia avvenne. Vi è un gruppo di persone che sta attendendo le autorità. Il medico era già stato a constatare la morte dell'infelice avvenuta per asfissia. La carretta è ancora sulla strada, coperta dai rami sfogliati dell'albero colossale.

— Fra questi si vede il corpo del povero Guarani.

Egli, scorgendo l'imminente pericolo, andò per discendere dalla carretta; aveva già appoggiato il piede sul predellino, ma in quel mentre l'albero gli cadde addosso e la rese immobile.

Egli ha la faccia color rosso cupa, rivolta in giù, un braccio a penzola, il resto del corpo è schiacciato tra la carretta ed il fusto dell'albero. Il cappello è a terra. Il sole volge al tramonto. Arriva il brigadiere dei Carabinieri ed un carabiniere; poco dopo il sig. Pretore accompagnato dal vice-cancelliere. Chiamato ritorna il dottor Macedonio. Si iniziano le prime indagini, le prime interrogazioni. I Ferro non sono presenti; essi hanno rincarato. Verranno interrogati poi. Passano due contadini, uno vuole fermarsi, ma l'altro gli dice:

— Andiamo via di qua. Qui è peggio che il disastro di Beano (!) Un terzo contadino, rivolgendosi ad altri compagni, esclama:

— Sono cose mai successe al mondo!

Il pioppo a la lunghezza di 8 metri, 1.30 di circonferenza; circa 8 quintali di peso.

E' calata la notte. Si scrive al chiarore di un fanale.

La gente si affolla intorno alle autorità. Se queste si muovono, la gente segue i loro passi. Il signor Pretore invita due contadini a fare da testimoni. Egli si scopre il capo, ed invita i due testi a fare altrettanto. Ricorda loro l'importanza del giuramento, indi li invita a giurare. Segue l'interrogatorio.

L'aria è umida, attaccaticcia, la strada fangosa. Il brigadiere ordina di togliere l'albero che pesa ancora sulla vittima.

Parecchi robusti contadini lo afferrano, lo sollevano, e calano a terra. Il Brigadiere passa alla perquisizione del cadavere, e toglie dalle vesti gli oggetti in esse contenuti; poi dispone che il cadavere sia trasportato al Cimitero.

E tutti fanno ritorno alle loro case.

Ignoro finora quali disposizioni ha preso l'autorità giudiziaria verso i fratelli Ferro, autori involontari del triste accidente che cagionò la morte di un uomo, e gettò nella costernazione e nella miseria una famiglia.

cheza per le soddisfazioni che esse danno, per le ambizioni che accostentano.

E qui la duchessa fu impari al suo alto ingegno perchè un'altra domanda avrebbe dovuto porre alla moglie pentita per dedurre dall'accento di maggior o minor verità che razza di pentimento disinteressato fosse quello che la marchesa sentiva nel cuore.

Le avrebbe dovuto chiedere: Quali sentimenti nutrite ora verso vostro marito, lo amate voi abbastanza per dedicargli d'ora innanzi tutta la vostra vita, per essere interamente sua, per soffrire delle sue pene, e gioire delle sue gioie, per sacrificargli i vostri divertimenti e le vostre ambizioni? Il vero amore ha un'eloquenza, sua propria che la marchesa malgrado la sua finezza e la sua abilità sarebbe stata imbarazzata a trovare, la risposta avrebbe dato, come un metallo di vile conto, un suono falso facilmente percettibile alla perspicacia della duchessa che sapeva così bene leggere nei cuori umani.

Ma la domanda non fu posta e la marchesa uscì salva da quel-

Dipinti venuti in luce in Castello.

Ripartiamo per intero una informazione sui dipinti venuti in luce nel nostro Castello, e chiesta all'amico nostro sig. R. Sbulz e da esso inviata.

Novembre, 1905.

Il vecchio castello di Udine, in parte danneggiato dal terremoto e parte da incendio, fu restaurato conservandogli l'antico carattere di vero castello medioevale e fu abitato dai Patriarchi principi dello Stato Aquileiese, da Bertoldo di Andechs nel 1238 circa fino a Lodovico I dei duchi di Teob, ungherese, ossia fino alla conquista del Friuli da parte della Repubblica di Venezia nel 1420. Servi poi quale sede e per gli uffici dei Luogotenenti generali dello Stato di San Marco nella Patria del Friuli fino a che il terremoto del 1511 lo rovinò.

Nel 1517, su disegno del Fontana fu iniziata la costruzione dell'attuale Palazzo più che Castello; il quale, eretto su colle naturale in mezzo alla pianura, lo si vede dai luoghi più lontani della Provincia, ed è quasi divenuto simbolo e personificazione di questa, nella mente del Popolo friulano che abita la regione circostante, che vi compose moti e proverbi affettuosi: — benedetti el Agnù dal Chischiell!... El nestri Chischiell... No' si pò vivi lontans dal nestri Chischiell... O' mi consoli ogni volte che o' torni a viadi el Agnù... e altri simili.

La costruzione del grandioso Palazzo cominciò sotto il Luogotenente Iocopo Corner, il quale anzi ne pose la prima pietra, e fu compiuto solo nel 1560, quand'era Luogotenente Gio. Batta Contarini.

Nel Castello vecchio e nuovo ebbero residenza tutti i 290 Luogotenenti della Repubblica, cominciando da Roberto Morošini (1420) fino a Luigi Mocenigo, destituito da Bonaparte nel 1797.

I nomi dei Veneti Luogotenenti ricordano le famiglie più gloriose della Serenissima; duravano in carica un anno o poco più, a seconda; e dopo il 1509, non più di 16 mesi; quindi ben poco potevano fare a vantaggio della Provincia loro assegnata in governo.

Ad onta di ciò, parecchi Luogotenenti hanno lasciato memoria rilevante della loro reggenza e ben tredici vennero di poi elevati all'altissimo ufficio di Doge della Repubblica.

Certo che fra i 290 Luogotenenti ve ne furono di quelli che non si occuparono più che tanto della reggenza; ma ce ne furono altri, e molti che per il bene pubblico impiegarono tutta la loro attività, il loro cuore ed il loro ingegno.

Alcuni, allo scadere della loro carica, trovarono modo di farsi ricordare con una lapide, col ritratto ad olio, col busto o per lo meno collo stemma di famiglia in luoghi di dominio pubblico; e non fu raro il caso che questi ricordi gravarono l'erario della Comunità.

Ciò non avveniva solamente nella Patria del Friuli ma in quasi tutte le Provincie del Veneto Dominio.

Questa premessa era necessaria per avere una spiegazione del « perchè » dei dipinti, nel Castello, sede degli Uffici e del Luogotenente.

Ed ora espongo quanto ho potuto rilevare nello Stanzone presso il quale si discende nelle antiche carceri sotterranee.

La stanza ove furono rimessi in luce i dipinti ha due grandi finestre, a forma di bifora, nel muro di prospetto del Castello o Palazzo; è lunga 10 metri, larga 4 metri ed

il soffitto a volta — a botte — alto da terra da m. 3.60 a m. 4.20. Ecco come avvenne la scoperta.

Si stanno lassù compiendo, sotto la Direzione dell'Ufficio tecnico municipale, per accordo fra il Comune di Udine ed il Comitato regionale di Venezia per la conservazione dei monumenti, le opere più urgenti di robastamento dei muri principali e si sbarazzano alcuni ambienti da pavimentazioni varie e da pareti eseguite a comodità delle ultime destinazioni del Castello (Caserma dal 1798 al 1819, e da quest'anno al 1848 Tribunale, indi Caserma Austriaca fino al 1860 e nazionale fino al 1896).

Nell'abbattere una parete, che formava un corridoio trasversale a nord della stanza, i muratori si accorsero che, all'attacco della parete coi muri, c'erano tracce di dipinti.

L'ufficio Tecnico Municipale diede tosto l'ordine ad essi di compiere con cura lo scrostamento dell'intonaco di tutte le pareti e del soffitto.

Ed il lavoro, ora quasi compiuto (meno il soffitto, che non pare dipinto a figure) ha fatto ritornare alla luce una quantità di dipinti in affresco ed a tempera, dipinti che vengono dalla imposta della volta in giù per circa m. 1.80 di altezza, tutto all'intorno, e cioè:

I dipinti scoperti.

Sulla facciata del muro a Nord, verso il soppresso corridoio, una grande immagine della Vergine col Bambino, con San Giuseppe a destra ed altro Santo a sinistra, riquadrato il dipinto da parti architettoniche in stile classico. Tutto è trattato in modo che palesa la mano d'un artista. Sotto c'è lo stemma della famiglia veneziana Barbaro la quale diede al Friuli, dal 1468 al 1781, cinque Luogotenenti. Questo dipinto, per il disegno corretto, per il colorito e la maniera classica, ricorda altri simili di pregio in edifici pubblici della Città.

La facciata del muro a levante è tutta coperta di stemmi con sottostanti lapidi dipinte, contornati i primi con trofei di bandiere a colori diversi, lance, spade, cannoni, alabarde, armature d'ogni grandezza e forma e con ornati intorno alle diverse forme di scudi, con parti ornamentali, non corrette nel disegno in alcuni, brutte e grossolane in altri, mentre le lapidi hanno riquadrature sufficientemente buone.

Le scritte non si poterono rilevare finora, come non si rilevarono alcuni stemmi.

I putini, e sono parecchi, che sostengono da due parti gli scudi, sono eseguiti discretamente bene; alcuni, benissimo.

Da questo lato, un solo stemma ha, sopra, la lapide che mostra la data, ma del 1577. Lo stemma è della famiglia veneziana Corner (ed in quell'anno era Luogotenente a Udine Marco Corner) la quale diede al Friuli otto Luogotenenti dal 1516 con Jacopo (che pose la prima pietra del Castello, come fu accennato) fino a Giulio nel 1774. E di questi Luogotenenti, Giovanni, che tenne l'ufficio nel 1682, fu eletto Doge nel 1709.

Vicino allo stemma suddetto vi è quello della famiglia Contarini della quale ben diciannove furono Luogotenenti della Patria, cominciando da Giovanni nel 1431 fino a Nicolò III nel 1762; compreso Nicolò I che fu Luogotenente nel 1597 e Doge nel 1630.

Altro stemma vicino è così dan-

da parte sua nessun compatimento. Insomma il marchese non rappresentava per lei il tipo d'uomo ideale.

Un uomo rozzo violento avrebbe certo soddisfatto di più i suoi gusti, le sue aspirazioni.

Fin qui il cervello. Ed il cuore? Ahimè! quello era lettera morta, era il deserto senza oasi.

Esso non aveva mai palpitato pel marchese, neppure negli abbandoni supremi dei primi baci e delle prime carezze, in quella prima fase della loro esistenza comune che a quasi tutti gli sposi fa intravedere se non intera almeno parte di quella felicità che dona l'amore.

Era passata attraverso la luna di miele, epoca indimenticabile per tutti, fredda, arida, tediata con un unico desiderio, quello di uscire al più presto tanto le tenerezze e le espansioni affettive del marchese lasciavano insensibile l'anno-

lavano. Finalmente la luna di miele finì ed allora ella si gettò con inestinguibile sete di piaceri in tutti i divertimenti.

Per quelle virtù che pur si erano esercitate a suo favore ella non trovava scusa né attenuante alcuna.

L'aver ceduto a tutti i suoi capricci, obbedito ai minimi suoi cenni, tollerato le sue stravaganze, subito con animo paziente e dolce le sue tirannie, tutto questo poteva spiegarsi col grande amore che egli le portava, ma non meritava però

APPENDICE

ANIME FORTI

Nello stesso tempo distraeva l'attenzione dei presenti da se stessa gettando in pasto alla loro curiosità il mistero di quella missione così opportunamente affidata da Sua Eminenza al padre suo.

La marchesa si era intanto avvicinata alla Duchessa e le porgeva il braccio, era come un tacito invito a scegliere un punto della sala più appartato, più propizio ad un discorso che per la sua natura doveva rimanere segreto.

La Duchessa lo comprese e sebbene a malincuore quasi obbedendo ad una volontà più forte della sua, accettò il braccio che le veniva offerto e fece colla marchesa i pochi passi che la separavano da una veranda attigua alla sala.

Quando ella si fu adagiata sulla poltrona a bilico che rivolta verso l'aperto le dava modo di ammirare

neggiato da non potersi rilevare il disegno dello scudo, né le parti araldiche dei due campi di esso.

Alla sinistra dello stemma del *Corner* ce ne è uno assai guasto, ma pare quello della famiglia *Tvon* della quale cinque furono Luogotenenti della Patria, cominciando da Luca nel 1436 fino a Sebastiano nel 1777.

Prossimo a questo vi è lo stemma del *Giustinian*, dei quali ben tredici furono Luogotenenti della Repubblica in Friuli, da Leonardo nel 1432 ad Angelo nel 1793, penultimo rappresentante della Serenissima nella Provincia.

Presso a questo, vicino alla finestra, vi è lo stemma della Casa *Foscar*, della quale il Friuli ebbe solo due Luogotenenti, Francesco nel 1505 e Luigi nel 1705.

Nel breve spazio, sul muro di mezzogiorno, presso le finestre, sta dipinta una lapide le cui scritte non furono ancora rilevate. Sotto, e con brutto contorno, si vede dipinto un paesaggio, guasto. Sulla lapide si legge la data MDCLXXII, epoca nella quale era Luogotenente del Friuli *Girolamo Giustinian*.

La faccia del muro di Ponente, come quella di fronte, è ricca di decorazioni, di stemmi, di trofei che li contornano, con bandiere, alabarde, lance, ornati svariatissimi e lapidi dipinte, cannoni, armature, ecc. e soprattutto parecchie figure, le quali (all'opposto degli altri dipinti) qui sono corrette nel disegno ed hanno espressione tale che dà a ritenere l'autore un artista discreto.

C'è un altro stemma *Contarini*, notevole per lo sviluppo della parte araldica, complicata e che differenzia da quello precedentemente ricordato.

Un altro stemma in mezzo, che è pur contornato di decorazioni, di figure della Giustizia, dell'Arte e di altri emblemi allegorici, con abbondanza di trofei d'ogni sorta d'armi, più degli altri stemmi, è della nominata famiglia *Giustinian*, ma diverso dal già ricordato. Questo poggia sopra una lapide con riquadratura bene eseguita, ma con le scritte del tutto cancellate. E' assai deperito, e le figure sole hanno traccia di essere state dipinte da mano esperta.

In fine, l'ultimo grande dipinto, (nello spazio della demolita parete) è una composizione di ornati e buone figure, con putini mediorali all'interno dello stemma della famiglia *Grimani*, con lapide sottostante dalla quale sono state cancellate, le scritte. Il Friuli, da questa famiglia ebbe nove Luogotenenti da Antonio (dotto) nel 1509 (e poscia Doge nel 1521) ad Almorò nel 1785, compresi Pietro Luogotenente nel 1737 e Doge nel 1741.

Nulla ancora fu scoperto dall'incominciato scrostamento del soffitto. Risulta però da alcune parti di questo che sotto l'intonaco attuale c'era un dipinto decorativo con rami e foglie diverse eseguito nella stessa maniera riscontrata in altri punti e che fa ritenere che sotto gli stemmi suindicati preesistesse un'altra dipintura decorativa.

A che serviva questa Sala? Con tutta probabilità, questa Sala deve aver servito come Ufficio speciale dei Luogotenenti, non per Cappella, né per Cancelleria, ma quale gabinetto di lavoro del Capo della Provincia.

Gli stemmi testé scoperti ed accertati, e gli altri che non si poterono precisare a quali famiglie appartenessero, ricordavano senza dubbio nella stanza del Luogotenente i predecessori che più avevano potuto operare a vantaggio pubblico, con restauri importanti al Castello vecchio e nuovo, con la costruzione dei Porticati, degli Scalonati esterni ed interni, delle Loggie, con l'apertura di Piazza nella Città, con la creazione o il riordinamento o il miglioramento di Istituti benefici o con altre opere di beneficenza, ecc. si da meritarsi il ricordo e la pubblica riconoscenza.

Gli stemmi, le figure e le altre parti decorative indicate, fatta eccezione di poche, non hanno che un discreto valore artistico; mentre tutte lo hanno dal lato della storia locale.

Ma, come fu accennato in principio, è accertato che in tutto lo Stato Veneto si eccedeva in questi ricordi in tele, in affreschi, in lapidi, in busti, ed in statue; in modo che moltissimi furono i reclami fatti al Governo Centrale, e questo, in diverse epoche, promulgò divieto di apporre simili ricordi per

chiesiosità, e anzi con ripetute ducali ne imposte la distruzione. Non dappertutto, però, si obbedì alle ducali stesse: in molte Città e Terre si continuava con l'andazzo di prima, come se il Governo centrale non avesse parlato. La Ducato 15 Dicembre 1691 (era Doge Francesco Morosini e Luogotenente in Friuli per la Repubblica di San Marco, Francesco Lauro) ordinava fossero levate « la statue a infiere et altre sopra base isolata » ai Rettori nostri eretto nelle Piazze « Cortili, Strade ed in qualunque Luogo della Città, Fortezza, Terre e Castelli, nonché l'iscrizione » e che per ogni altra Figura, ritratto « o arma rimanessero, consistendo a senza altra vana ostentazione il vero monumento nella buona impressione che lasciano nel cuore e de sudditi la retta giustizia dei Rappresentanti ». (1)

E' senza dubbio vero che questi Ducali hanno avuto anche a Udine larga esecuzione, perchè ritratti, stemmi, iscrizioni e busti ecc. furono cancellati, resi irrecognoscibili e le iscrizioni illeggibili, i busti levati dalla vista del pubblico. Quindi, le opere vandaliche, di vera distruzione di ricordi (non più riconoscibili), sotto la Legge Municipale, sotto il Porticato che conduce in Castello, e in molti locali di questo ed in locali degli Uffici del Comune ed in altri luoghi della Città, non sono tutte da attribuirsi ai soldati della Repubblica Austriaca, né a quelli dell'Impero Austriaco (e ne hanno fatte molte di tali briconate, tutti due questi Governi stranieri, nella loro prima invasione del Friuli); ma parte furono così ridotte per gli ordini del Veneto Governo.

Parte notevole, è vero, fu opera di odio e di vendetta speciale dei francesi nel breve periodo della prima loro occupazione del Friuli (dal Marzo 1797 al Gennaio 1798) senza che alcun membro della Municipalità cittadina ne facesse protesta, ed il Proclama del Generale Bernardotte (27 Maggio 1797) ne è la prova.

Ora, tornando ai dipinti rimessi in vista che ricordano i Luogotenenti Veneti qui in Udine in quasi tutti i periodi più felici ed in quelli più disgraziati della storia friulana sotto la Veneta dominazione, è certo che verranno conservati, ed il più possibile ridonati alla condizione migliore, quale memoria di un governo Nazionale che ebbe tanti secoli di gloria.

(1) Vedasi D. F. Braidotti. *Questioni per decoro pubblico in Udine*.

Pordenone
I conservatori liberali si astengono nella lotta elettorale di domani.

I mutamenti che avvengono da un momento all'altro non ci sorprendono, ma non li crediamo sempre giustificati. I moderati che vollero decisamente fare da soli, hanno invece mutato di punto in bianco e deliberarono l'astensione.

Questa non fa certo molto onore al coraggio civile del partito; e cessata così la lotta per la ritirata di una delle parti avversarie, potremo almeno sperare, secondo il nostro augurio, di avere il trionfo completo di una lista, che sia d'un solo colore anche se per questa volta sarà rado-socialista.

E i clericali? Nulla si sa ancora delle loro ultime deliberazioni, qualcuno però crede possibile il loro intervento, con assai poca probabilità di riuscita.

Comizio elettorale.
Forse perchè il pubblico è stato avvisato all'ultimo momento, il comizio indetto dal partito radicale, riuscì, per dire il vero, senza entusiasmo, freddo. Presiedeva l'avv. Galeazzi Luigi Domenico.

L'avv. Carlo Pollicelli, avuta la parola, lesse ed illustrò il programma che si propone di attuare il partito radicale.

Informò sull'opportunità dei radicali di allearsi coi socialisti, essendo, egli disse, due partiti affini, miranti in massima ad uno stesso ideale, il sollievo delle classi meno abbienti.

Cercò di dimostrare che l'amministrazione moderata poco fece... e cercò di dimostrare che l'amministrazione precedente retta dai radicali molto fece... La discussione fu chiusa subito dopo la lettura della lista composta di venti nomi radicali e quattro socialisti.

S. Daniele.
Echi del Consiglio Comunale. Contro la mie previsioni, la seduta del nostro Consiglio Comunale di ieri sera, passò ordinata e sufficientemente tranquilla. Pure il pubblico intervenuto — forse perchè mancavano le donne — si mantenne abbastanza calmo e dignitoso.

Venendo al primo oggetto posto all'ordine del giorno, l'on. Sindaco ricordate le deliberazioni consigliari del 14 Agosto e 14 Ottobre p. p., sulla massima dell'esazione del Dazio in condizioni dirette, espone al Consiglio la offerta pervenuta da diverse Ditte, così concretate.

Sul reddito accertato degli anni 1093-1904 dell'esercizio in economia la ditta Trezza offre aumento di L. 11.400. Questa, allora, però è vaga, in quanto che non definisce specificamente il dato di base di tale aumento.

La ditta Gressani è disposta a versare annualmente al Comune 37.800, oltre il canone governativo, rilasciando a favore del comune stesso l'abbuono governativo di L. 2844 per il soppresso dazio sui farinacei.

La ditta Zuzzi e Pittoni sarebbe disposta ad aumentare di circa L. 800 pel reddito dell'ultimo esercizio in economia, sempre lasciando a vantaggio esclusivo del Comune l'abbuono governativo sui farinacei, di cui ho detto dianzi.

E' chiaro, a mio debolo, parere, che l'offerta Gressani risulta la migliore e la più precisa, come quella che avvantaggerebbe l'offerta accettata. La finanziaria del Comune della somma di L. 14.194 annue.

La discussione fu ampia ed esauriente. Vi preseo parte, oltre che l'on. Sindaco, i consiglieri Beinat, Corradini, cav. Cedolini, Gentili, Tabacco.

Il consigliere Beinat, corrente a' suoi principi, sostenne ad oltranza il metodo dell'esazione diretta. Gentili, Corradini, Tabacco ed il cav. Cedolini, pur dichiarandosi fautori dell'esercizio in economia, in vista dei notevoli aumenti offerti e delle condizioni finanziarie del nostro bilancio, a malincuore devono accettare il sistema dell'appalto.

Il Consiglio, in seguito alle opinioni espresse nella discussione, delibera « di esperire la licitazione « privata per l'appalto del dazio, « sul dato di lire 37.800, oltre il « canone governativo, ritenuto a « favore del Comune l'abbuono go- « vernativo di lire 2894 per il sop- « presso dazio sulle farine ».

L'esame del Preventivo 1906 è rimandato ad altra seduta a motivo della pendente decisione circa l'asazione e conseguente gettito del dazio consumo.

La discussione riguardante il consuntivo 1903, dà luogo a vivaci dibattiti tra il nob. Farlati ed il cav. Cedolini, perchè quest'ultimo trova troppo minuziose le indagini del relatore Farlati, il quale risponde che, in materia di azienda — specialmente pubblica — egli crede doverosa la massima scrupolosità.

Il rapporto riguardante la scuola serale viene pure rimandato ad altra seduta.

Male, male assai ritardare l'istituzione di questa scuola, che dovrebbe essere già aperta e funzionare. La si circonda pure di tutte le possibili cause: ma non si indugi più oltre ad aprirla, perchè molti interessati la reclamano con vivo desiderio.

Aviano.
Audace tentativo di furto. L'altra notte, nella frazione di Glais, verso le ore 2 ant. ignoti, scavalcato il muro dell'orto attiguo alla casa di Polo Dimel scassinarono, muniti di una punta di ferro, la porta del negozio di quest'ultimo, ed avrebbero certamente fatto buon bottino, se il Polo non si fosse accorto e alzatosi dal letto non li avesse messi in fuga.

Nella corsa abbandonarono la punta di ferro, di quelle che s'usano ai lavori del Cellina, ed una scarpa. Come autori del delitto sono stati arrestati Ongaro Angelo e Concina Giovanni di Montereale Cellina.

Azzano X.
Un borseggio alla fiera di Tiezzo. Nella mattina del 22 corr., nel paese di Tiezzo ebbe luogo l'annuale fiera di bestiame; molti affari furono fatti, e anche i borsaiuoli ebbero fortuna. Difatti Mio Sante fu Giuseppe, possidente, di Bannia, ne rimase vittima. Con una forbice o rasoio gli fu tagliata la tasca del panciotto e rubato il portafoglio contenente L. 25.

Anche a certo Piva Geremia di Porcia con un taglio simile al panciotto, tentarono di involargli il portamonete; ma non vi riuscirono.

S. Martino al Tagli.
L'autore di un grave ferimento che si costituisce. Sono informato che Peruch Gio. Batta, autore delle lesioni inferte a Bozzer Luigi nella notte dal 12 al 13 corr. e che trovatisi latitante, si è oggi costituito ai RR. Carabinieri di Pordenone.

Dal Friuli Orientale.
MONFALCONE. — Ancora la grave disgrazia di Grando. — Facendo seguito alla mia di ieri, devo, purtroppo conformarmi a brevi particolari in essa contenuti. Lo sviluppo del gas micidiale avvenne per il carbone acceso nella stufa, il cui respiro era chiuso.

I due amici del povero Deganis, che nel fior degli anni rimase vittima, si chiamano: Giuseppe Dalise da Isola, impiegato presso la fabbrica Degnassi, e Valentino Pacco da Cervignone. Entrambi versano in grave stato, ma sembra escluso ogni pericolo. Il Pacco, al momento in cui cominciava a perdere i sensi, cadde a terra fratturandosi un braccio.

CORMONS. — Arresti misteriosi.
In questi giorni furono arrestati dai gendarmi e condotti alle carceri di Gorizia il proprietario dell'albergo alla *Meridionale*, sig. Perassini, e i signori Giuseppe Cernigoi, da Nebola, e Giovanni Budigoi, da Dolegna. Nell'abitazione dei primi due furono fatte perquisizioni giudiziarie. S'ignora il motivo degli arresti.

Cronaca Cittadina
Cose della Giunta.
[Setdula del 24 novembre].

Per il porto di Venezia. — Ha deliberato di farsi rappresentare dall'assessore anziano sig. Emilio Pico nel comizio indetto per domenica 26 corr. in Venezia dal Comitato per gli interessi del porto di Venezia.

Per il Comizio dei postelegrafici. — Ha deliberato di aderire al comizio della locale sezione della Federazione postelegrafica, ed ha delegato ad intervenire, in rappresentanza del sindaco assente, l'assessore avv. Girardini.

Per due marciapiedi. — Ha disposta la rinnovazione di due marciapiedi che dal viale pedonale laterale della strada della stazione ferroviaria mettono alla stazione stessa.

Convocazione del Consiglio Comunale. — Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in sessione straordinaria per il giorno 14 dicembre p. v. e successivi riservandosi di concretare l'ordine del giorno nella prossima seduta.

Per l'Esposizione del 1916. — Prese atto dell'iniziativa dell'Unione Eserciti in ordine ad un'esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1916 per ricordare degnamente la congiunzione del Veneto alla madre patria; plaude alla nobile idea e pur riconoscendo fin d'ora doveroso il concorso del Comune alla progettata festa del lavoro, delibera di rimettere agli esercizi più prossimi all'attuazione della festa stessa, gli stanziamenti che in proposito dovranno farsi nel bilancio del Comune.

La vita delle nostre istituzioni
Unione Agenti di Commercio. — In consiglio direttivo dell'Unione comunica a questa rispettabile cittadinanza: Che dopo diligenti pratiche fatte verso i signori negozianti in coloniali: Bottos Angelo, Ligugnana (Umberto), Pittoni Luigi, Leoncini Quintino, Gini Giovanni, Suelz Alessandro, ottenne di comune accordo la chiusura dei loro negozi nei giorni festivi alle ore 14 (due pomerid.) per riaprire il giorno successivo, e che ottenne degli stessi impegno di abolire in qualsiasi modo la vendita clandestina.

Accettarono inoltre la chiusura per tutto i signori Bevilacqua Domenico e Bellina Antonio.

Il consiglio nutre speranza che con questo cessi ogni malinteso e non si abbiano a verificare ulteriori disaccordi.

Siamo lieti di questa soluzione conciliativa di una vertenza che aveva già dato luogo ad acri disgustose polemiche e ad incidenti non meno disgustosi. Quello che si ottiene con mezzi conciliativi ha ben maggiore efficacia e durata di quanto si può ottenere con la violenza, la quale sempre lascia dietro uno strascico di rancori, di recriminazioni. — Facciamo voto che d'ora innanzi la questione del riposo festivo anche per i negozianti non abbia più a risorgere.

Associazione prov. fra impiegati comunali. — Per domenica 3 dicembre il consiglio direttivo ha indetto una assemblea generale dei soci della sezione di Udine, per la trattazione di oggetti importanti posti all'ordine del giorno. Sappiamo inoltre che per il diciassette del venturo mese, salvo casi impreveduti, vi sarà un'altra assemblea, alla quale parteciperanno tutti gli impiegati e salariati delle aziende pubbliche della provincia di Udine.

Teatro Minerva.
Questa sera, alle ore 20.30, terza e doman sera, domenica, quarta rappresentazione del *Higolotto*. La parte di Maddalena verrà sostenuta dalla signora Gina Iantén telegraficamente scritturata.

A proposito di una lagunazza.
Ci scrivono, è per debito di imparzialità pubbliciamo: «Altra volta abbiamo lamentato la facilità con cui talora i giornali cittadini accolgono giudizi severi sopra istituzioni che per la loro delicata natura hanno titolo ad ogni riguardo.

Questa lagunazza si ripete quest'oggi per l'accusa mossa ieri contro la nostra Scuola Normale da un padre di famiglia.

Fino a che si reclama sulla mancanza del direttore nulla v'è da dire; ma che si faccia carico a questo ad a quell'insegnante di non fare il proprio dovere è cosa questa volta assai ingiusta, perchè l'insegnante censurato (diligentissimo sempre nel disimpegno dei suoi doveri) è ammalato di febbre; la maestra assistente è lontana dalla scuola con regolare licenza; la insegnante di lavoro manuale svolge il programma prescritto.

La *Patria* che da qualche tempo ha preso con affettuoso pensiero ad onorare Udine, illustrandola, non deve con facilità pubblicare nelle sue colonne quanto offende il suo decoro, ed ogni senso di giustizia ».

A questa lettera, una breve osservazione: abbiamo pubblicato il richiamo del padretamiglia perchè ci parve giusto; e non per criticare uno o l'altro degli insegnanti, ma per censurare l'andamento della Scuola, imputabile, come l'andamento della Scuola, Tecnica, a trascuranza del Governo.

Si è giunti alla fine di novembre; e tanto la Scuola Normale quanto la Scuola Tecnica non funzionano bene, ancora. In giugno le scuole finiscono, e più dell'ottava parte dell'anno scolastico è trascorsa, prima che a queste due istituzioni sia dato regolare assetto... Sappiamo che il provveditore agli studi e il prof. Lazzari compiono il loro dovere, informando a tempo, solle-

citando — ma senza che a Roma ancora si sieno dati per intesi. Contro questa trascuranza, i genitori hanno ben diritto di protestare!

Unione esercenti.
Dal signor Giuseppe Ridomi, vicepresidente dimissionario di questa società, riceviamo comunicazione di una lettera che egli diresse al Consiglio per chiedere che sia ammessa « la stampa » all'assemblea indetta per domenica tre dicembre, in cui si procederà alla nomina del vicepresidente e dei consiglieri «accio pure la stampa si formi un concetto esatto sull'andamento della cosa ».

Questa domanda, egli la rivolse in seguito alla pubblicazione di lettere da parte del presidente cav. A. Beltrame sul noto incidente della mancata fusione con la Associazione dei commercianti e delle dimissioni da parte del sig. Ridomi stesso e del cons. Nodari e Piva.

La linea telefonica Udine-Treviso.
Sono già ultimati i lavori per la linea telefonica Udine-Treviso, ieri sera il signor Marpillero, vice direttore delle poste, fece la prima prova, telefonando al sig. Arbore ispettore postale di Treviso. La voce perveniva chiara e sonora (cosa che non succede spesso coi telefoni della Provincia.) Nella prossima settimana verrà a compilare il collaudo della linea il signor Cedolini ispettore centrale dei telefoni del Veneto.

La linea telefonica Udine-Treviso funzionerà per il pubblico col primo del prossimo dicembre.

Programma
dei pezzi musicali che la Banda del 79.º Regg. Fanteria eseguirà domani 26 novembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia militare Gounod
2. Baccanale « Filemone e Baucis » Waldeuterl
3. Valzer « Soirée d'été » Verdi
4. Atto 3.º « Rigolotto » V. N.
5. Serenata N.N.
6. Mazurka Strauss

Polleria in Pacchi Postali
da 3 a 5 Kili
bene ingrassata, purgata, spiumata, vuota di gozzo e d'intestini viene spedita dalla Ditta

G. LACCHIN di Sacile
franca di porto e d'imballaggio in qualunque Ufficio Postale, verso ordinazione con cartolina vaglia di L. 5, — il rimanente per assegno — ai seguenti prezzi valevoli per tutto il corrente mese

Polli	per capo	Kili 0.700	— 1	per Kilo	L. 2.40
Galline	»	»	1 1/2	»	» 2.40
Capponi	»	»	1 1/4	»	» 2.50
Anitre	»	»	1 1/2	»	» 2.10
Oche	»	»	4	»	» 1.85
Tacchini	»	»	3 1/2	»	» 1.90
Tacchine	»	»	2	»	» 2.10
Faraone	»	»	— 900	»	» 3.—
Piccioni	»	»	0.250	»	» 3.50

Tutte le ordinazioni saranno eseguite prontamente.

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono CAMPIONI
Negozio Via Pellicceria 10 con vendita Zoccoli confezionati

Unione Agenti di Commercio. — In consiglio direttivo dell'Unione comunica a questa rispettabile cittadinanza: Che dopo diligenti pratiche fatte verso i signori negozianti in coloniali: Bottos Angelo, Ligugnana (Umberto), Pittoni Luigi, Leoncini Quintino, Gini Giovanni, Suelz Alessandro, ottenne di comune accordo la chiusura dei loro negozi nei giorni festivi alle ore 14 (due pomerid.) per riaprire il giorno successivo, e che ottenne degli stessi impegno di abolire in qualsiasi modo la vendita clandestina.

Accettarono inoltre la chiusura per tutto i signori Bevilacqua Domenico e Bellina Antonio.

Il consiglio nutre speranza che con questo cessi ogni malinteso e non si abbiano a verificare ulteriori disaccordi.

Siamo lieti di questa soluzione conciliativa di una vertenza che aveva già dato luogo ad acri disgustose polemiche e ad incidenti non meno disgustosi. Quello che si ottiene con mezzi conciliativi ha ben maggiore efficacia e durata di quanto si può ottenere con la violenza, la quale sempre lascia dietro uno strascico di rancori, di recriminazioni. — Facciamo voto che d'ora innanzi la questione del riposo festivo anche per i negozianti non abbia più a risorgere.

Associazione prov. fra impiegati comunali. — Per domenica 3 dicembre il consiglio direttivo ha indetto una assemblea generale dei soci della sezione di Udine, per la trattazione di oggetti importanti posti all'ordine del giorno. Sappiamo inoltre che per il diciassette del venturo mese, salvo casi impreveduti, vi sarà un'altra assemblea, alla quale parteciperanno tutti gli impiegati e salariati delle aziende pubbliche della provincia di Udine.

Teatro Minerva.
Questa sera, alle ore 20.30, terza e doman sera, domenica, quarta rappresentazione del *Higolotto*. La parte di Maddalena verrà sostenuta dalla signora Gina Iantén telegraficamente scritturata.

Polleria in Pacchi Postali
da 3 a 5 Kili
bene ingrassata, purgata, spiumata, vuota di gozzo e d'intestini viene spedita dalla Ditta

G. LACCHIN di Sacile
franca di porto e d'imballaggio in qualunque Ufficio Postale, verso ordinazione con cartolina vaglia di L. 5, — il rimanente per assegno — ai seguenti prezzi valevoli per tutto il corrente mese

Polli	per capo	Kili 0.700	— 1	per Kilo	L. 2.40
Galline	»	»	1 1/2	»	» 2.40
Capponi	»	»	1 1/4	»	» 2.50
Anitre	»	»	1 1/2	»	» 2.10
Oche	»	»	4	»	» 1.85
Tacchini	»	»	3 1/2	»	» 1.90
Tacchine	»	»	2	»	» 2.10
Faraone	»	»	— 900	»	» 3.—
Piccioni	»	»	0.250	»	» 3.50

Tutte le ordinazioni saranno eseguite prontamente.

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono CAMPIONI
Negozio Via Pellicceria 10 con vendita Zoccoli confezionati

Unione Agenti di Commercio. — In consiglio direttivo dell'Unione comunica a questa rispettabile cittadinanza: Che dopo diligenti pratiche fatte verso i signori negozianti in coloniali: Bottos Angelo, Ligugnana (Umberto), Pittoni Luigi, Leoncini Quintino, Gini Giovanni, Suelz Alessandro, ottenne di comune accordo la chiusura dei loro negozi nei giorni festivi alle ore 14 (due pomerid.) per riaprire il giorno successivo, e che ottenne degli stessi impegno di abolire in qualsiasi modo la vendita clandestina.

Accettarono inoltre la chiusura per tutto i signori Bevilacqua Domenico e Bellina Antonio.

Il consiglio nutre speranza che con questo cessi ogni malinteso e non si abbiano a verificare ulteriori disaccordi.

Siamo lieti di questa soluzione conciliativa di una vertenza che aveva già dato luogo ad acri disgustose polemiche e ad incidenti non meno disgustosi. Quello che si ottiene con mezzi conciliativi ha ben maggiore efficacia e durata di quanto si può ottenere con la violenza, la quale sempre lascia dietro uno strascico di rancori, di recriminazioni. — Facciamo voto che d'ora innanzi la questione del riposo festivo anche per i negozianti non abbia più a risorgere.

Associazione prov. fra impiegati comunali. — Per domenica 3 dicembre il consiglio direttivo ha indetto una assemblea generale dei soci della sezione di Udine, per la trattazione di oggetti importanti posti all'ordine del giorno. Sappiamo inoltre che per il diciassette del venturo mese, salvo casi impreveduti, vi sarà un'altra assemblea, alla quale parteciperanno tutti gli impiegati e salariati delle aziende pubbliche della provincia di Udine.

Teatro Minerva.
Questa sera, alle ore 20.30, terza e doman sera, domenica, quarta rappresentazione del *Higolotto*. La parte di Maddalena verrà sostenuta dalla signora Gina Iantén telegraficamente scritturata.

Corriere giudiziario

CORTE D' ASSISE
Udienza del 24 Novembre

Per offese all' esercito

Fuori sbarra siede l'operaio Mattiussi Ermenegildo di Luigi, d'anni 29, di Udine, governante responsabile del Lavoratore Friulano, accusato del delitto previsto dall'art. 2 della legge 10 Luglio 1894 n. 315 per aver nel n. 30 del giornale «Il Lavoratore Friulano» pubblicato una corrispondenza da Palmanna nella quale parlandosi dell' inutilità dei pompieri di avere un po' d'istruzione militare, si dice: «Forse che per spingere un incendio è bisogno di saper fare il saluto militare o di starsi sull'attenti o di saper scappare... al primo pericolo». L'accusato fu difeso dagli avv. Levi e on. Genuzio Bentini, deputato di Casalmaggiore.

Costituitasi la giuria, col presidente signor Deotti l'incomincia lo svolgimento del processo. L'accusato — il terribile Mattiussi, dice il Paese di ieri — risponde con voce «chiaro e vibrata», ciò che deve aver prodotto una certa meraviglia dal momento che il resoconto di quel giornale lo rileva, negli da le proprie generalità: Ermenegildo Mattiussi di Luigi d'anni 29, governante del Lavoratore, nato a Nespoleto e domiciliato a Lalpacco, ramaio, gerente responsabile del Lavoratore da un anno.

Lesso l'articolo pubblicato sul n. 30 di questo giornale dopo ch'era stampato: non pensò che fosse scusabile, avendo letto articoli ben più ingiuriosi contro l'esercito su altri giornali.

Leggesi la corrispondenza, leggonsi i certificati, dai quali risulta che il Mattiussi è incurato e di buona condotta.

I testimoni.

Vanelli Giacomo d'anni 55, negoziante, Cirio Paolo d'anni 32, assess. com. di Palmanna, dicono che in quella cittadina nessuno diede importanza all'articolo: più che una critica o censura o ingiuria all'esercito, si ritenne che fosse rivolto contro la Giunta, perchè chiamato istruttore l'istituendo corpo dei pompieri un ex-sergente.

L'assessore signor Cirio afferma che anche la frase incriminata « saper scappare al primo pericolo » fu ritenuta allusiva ad un fatto accaduto a Palma: l'incendio della casa Mazzolini, nella occasione del quale i militari avrebbero fatto poco buona figura, forse perchè comandati male.

La difesa, per bocca dell'avv. Levi, si dice disposta a rinunciare, per amore di brevità, ai testimoni Mazzolini Giacomo, Levi Romolo e co. Di Capriaccio avv. Gino.

Non opponendosi il rappresentante della Legge, resta così stabilito.

Donia Achilla, farmacia di Udine, informa sul conto del Mattiussi: laborioso, onesto, galantuomo.

La requisitoria.

Il dott. Tesconi pronuncia una breve requisitoria. L'articolo contiene un'offesa all'esercito, dicendo che al primo pericolo esso saprebbe scappare: è offesa tanto maggiore, in quanto che lo dice qui, in un paese di confine. La legge queste offese punisce: e legge l'articolo relativo: e poiché la legge queste offese considera come reato, e per esse commina le relative pene, egli conclude domandando ai giurati un verdetto di condanna.

La difesa.

La difesa non intravede affatto nella frase incriminata, gli estremi del reato voluti dal P. M. E. un inciso gettato in a caso dal corrispondente di Palmanna, in un articolo di critica. Ma una critica e una censura non possono rivestire gli estremi del delitto.

Dice che l'articolo è passato attraverso la censura del Procuratore del Re, il quale non lo trovò sequestrabile: e ciò non potrebbe attribuirsi ad una svista, perchè offenderebbe lo zelo del Procuratore stesso. Il giornale si diffuse e dopo appena, in seguito ad istanza dell'autorità militare che domandava se l'articolo non conteneva offese per l'esercito, si fondò questa causa; dal nulla. Ma l'autorità militare non classificava la frase come reato; essa domandava un semplice parere, per appagare una curiosità.

Nega che l'articolo sia antimilitarista, giacchè l'antimilitarismo è ben altro: antimilitarista sono le dottrine di Tolstoj e di altri, che ispirano al popolo l'odio contro l'esercito, che spingono la bassa forza a rivoltarsi ai comandi dei superiori.

Antimilitarismo si può chiamare un sistema di lotta, non una frase, un inciso, uscito spontaneo in un articolo di critica.

Nota poi che l'articolo è uscito ben prima dell'attuale campagna antimilitarista, e sarebbe ridicolo il voler pensare che quell'articolo possa aver ispirato questa campagna.

Conclude asserendo che la legge ed il buon senso dei giurati non potranno trovare nella frase l'istigazione all'odio ed al disprezzo voluto dalla legge, e domanda perciò un verdetto negativo.

Nella sala, vi sono parecchi socialisti — « rimarcabili » per la cravatta rossa: e questi salutano l'arringa dell'on. Bentini con applausi.

Verdetto assolutorio.

Dopo questa arringa, nessun altro chiedendo di parlare, la discussione è chiusa. Segue il brevissimo riassunto del presidente e la lettura dei quesiti: due.

Il verdetto dei giurati risulta negativo: e in seguito al verdetto, il presidente dichiara il Mattiussi assolto.

Nuovi applausi dei socialisti presenti: grida di viva l'on. Bentini! viva Mattiussi!

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente il Giudice Zanatta, Giudice Manaro ed Attori, P. M. dottor Torresini, Dif. avv. Foral.

Un « trio » di buone lane.

Garantito (Gerente) fu Giorgio d'anni 29 e Martini Luigi fu Nascimbene di anni 22, nati a Trieste e Gervasi Aristide di Gervasio di anni 20, nato a Treviso, tutti tre domiciliati a Udine, decemviri dal 10 ottobre p. p. sono imputati:

di oltraggi, per avere nella sera del 16 ottobre passato oltraggiato le guardie di città Colosio e Bastianello a casa delle loro funzioni colle parole: « vigliacchi, furbotti schifosi » e simili, con via di fatto per sottrarsi all'arresto, cacciando al Colosio festoni per la durata di giorni 8 ed al Bastianello per giorni 10.

Il primo, nella sua specialità, di contravvenzione alla vigilanza speciale per essere rimasto fuori della propria abitazione dopo il tramonto del sole e di altra contravvenzione perchè, essendo stato altra volta condannato per furto, fu tro-

vato in possesso di una sentinella, con l'aggravante della recidiva contraria per il Garantito.

Nel suo interrogatorio, il Garantito dice che è bersagliato dalla P. S. che è sempre sotto sorveglianza e perciò non può procurarsi lavoro. Alle domande del Presidente, risponde con arroganza.

Pres. Siete stato condannato una farragine di volte, tantochè lo non enumereremmo le sentenze...

Avete troppa simpatia pel vicolo Porta... Emendatevi, e potete rimettervi ancora sulla buona via.

Acc. Io fui preso nel collo. Ho domandato alla P. S. il passaporto per andarmene, non mi fu concesso: Mi si disse: arrangiatevi; quindi devo arrangiarmi per vivere, commettendo delitti, perchè è la P. S. che mi ha rovinato. Io sono conosciuto da tutti, perchè anche i giornali pubblicano sempre il mio nome, ed il pubblico mi segna a dito. Alla fine, io non sono Musolino!... (E siede sorridendo).

Martini Luigi dice che era ubriaco e si trovò per caso assieme al Garantito. Girarono assieme per varie osterie, poi furono arrestati: Sono, egli soggiunge, abbastanza perseguitato in Austria, ed ora in Italia mi si perseguita ancora di più!

Gervasi narra che era uscito quel giorno dal carcere. S'imbattè con la nota Perissini, andarono a bere assieme e fu colto all'improvviso in via Aquileja da una guardia in borghese. Trasportato all'ufficio, trovò i suoi... colleghi che erano già ad attenderlo. Poi, furono tutti e tre passati in domo patri.

I testi uscirono sono cinque, fra vigili urbani e guardie di Pubblica Sicurezza.

Il P. M. domanda la condanna di tutti e tre: il difensore avv. Foral l'assoluzione.

Il Tribunale, per essere mite, condanna il Garantito a quattro mesi di reclusione, mantenendo poi la speciale sorveglianza; Martini a mesi tre; e Gervasi, che poi passerà sotto le armi essendo di leva, a mesi due.

Lagnanze desiderate ecc.

Progresso e regresso.

LETTERA APERTA

Egregio signor direttore delle Poste e Telegrafi Udine

Gia da 2 anni fu inoltrata al Ministero delle Poste un'istanza firmata da tutti gli industriali e professionisti, possidenti e negozianti di questa popolosa contrada (Viale Venezia), chiedente la concessione d'un ufficio postale.

Non rimaneva alcun dubbio ai firmatari che la loro domanda fosse accolta, considerato che, p. e. a. Gemona e Tarcento — con una quinta parte di abitanti che non popolino questa parte della città — furono concessi uffici secondari; invece, sembra non sia stata presa neppure in considerazione la giusta domanda di avere un ufficio secondario a Udine per motivo forse che nella nostra città la popolazione è troppo buona e si lascia facilmente trascurare nei suoi diritti.

Per darle una prova del mio asserito le noterò sig. Direttore, che Ella sopprime la dispensa della corrispondenza che veniva recapitata alle 8 ant., abbinandola a quella delle 11, dimodochè invece di quattro distribuzioni della posta, ne hanno soltanto tre — non occorre dirle con quale danno del commercio.

Non già ch'io voglia fare un carico al nostro proccaccia postale sulla distribuzione, che anzi meritè tutti gli elogi per le sue premure.

Tutto questo inconveniente dannoso mi pregio ricordarlo a Lei, sig. Direttore, colla speranza che voglia prenderlo in seria considerazione.

Perdoni di questa mia franchezza, e mi creda

Devotissimo suo Benedetto Gentili Viale Venezia.

Cogliamo l'occasione di questa lettera del sig. Gentili, per ripetere qualche lagnanza anche noi. Per esempio: il servizio così detto delle messaggerie o dei procacciati, coi i comuni e paesi della Provincia. I sacchi sono portati all'ufficio postale della stazione (il quale doveva essere « un progresso », e fu invece un « regresso » per il servizio cittadino); e là, aspettano di venire portati all'ufficio centrale dopo aver raccolto gli arrivi dalle linee Trieste S. Giorgio-Udine delle 8.58, e Venezia-S. Giorgio-Udine delle 9.58, Venezia-Spilimbergo-Pordenone delle 0.7, Cividale delle 10.40, così arrivano all'ufficio centrale — diventato per tal modo una succursale della stazione — poco prima delle 11. Basterebbe, a nostro avviso, che negli uffici di partenza si facessero due sacchi: Udine-Stazione e Udine-città o Udine-centro, e che il secondo sacco fosse portato direttamente all'ufficio di città, per far in modo che quelle corrispondenze si potessero avere almeno un'ora prima. Difatti, molte delle corriere arrivano a Udine alle 8, 8.30, 9 il massimo; e « devono » riposare da un'ora e mezza a due alla stazione prima di rimettersi... in viaggio per l'ufficio centrale. All'egregio direttore marchese Corsi raccomandiamo di studiare se non sia possibile il provvedimento sopra indicato.

Udine, 24 novembre 1905.

Prego inserire che il Sello Giovanni di cui la cronaca odierna porta il titolo « Canizie vituperata » ha nulla a che fare collo scrivente e che nemmeno è suo parente.

Con ossequio Sello Giovanni.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Al consiglio dei ministri di ieri — durato tre ore — si discusse specialmente sul progetto per la Calabria, al quale l'on. Fortis ha voluto portare molte varianti; l'approvazione venne però rimandata ad oggi, avendo il Ministro del Tesoro mostrato il desiderio di comunicare altri dati di fatto.

Durante le vacanze parlamentari furono presentate alla Camera dei deputati 157 interrogazioni e 59 interpellanze.

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, alla commissione del riscatto ferroviario — ricevuta ieri — promise di risolvere il più presto possibile con equità e giustizia la questione riguardante la domanda di revoca delle punizioni e traslochi inflitti ai ferrovieri durante lo sciopero.

Sullo stato di salute di Giuseppe Giacosa, malato a Milano, il bollettino di ieri del Dott. Maroni se non lascia adito alla speranza, reca notizia d'un miglioramento.

Giungono da Roma gravissime notizie sulla piena del Tevere lungo la valle dell'alta Sabina.

Nelle campagne romane le acque hanno raggiunto l'altezza di tre metri. Furono inviate truppe del genio barche di salvataggio onde liberare i contadini bloccati nelle case e provvedere alla distribuzione del pane.

Danni gravissimi si ebbero per il crollo dei ponti.

Ad Avezzana un contadino appartenente alla tenuta Torlonia, uccideva coltellate l'ing. Eugenio Paradisi, amministratore del principe Torlonia, perchè lo riteneva responsabile del suo licenziamento. L'uccisore fu arrestato.

Sull'affare della dimostrazione Potenze contro la Turchia, dopo la risposta della Porta; la « Neue Freie Presse » di Vienna è informata che le potenze non risponderanno alla nota della Turchia. Infatti, i comandanti della flotta di operazione riceveranno l'ordine di « cominciare ». Per iniziativa dell'Austria, le potenze presenteranno agli Stati balcanici una nota complessiva, ammonendoli di non scorgere nell'azione internazionale contro la Turchia una buona occasione per disturbare la pace dei Balcani.

In Russia, la situazione si trascina indecisa; da una parte la polizia continua a fare arresti, dall'altra si cercano i possibili modi di pacificazione, mentre quì e là insorgono scioperi e proteste.

Ad una grande festa da ballo, ch'ebbe luogo a Belgrado organizzata da un Comitato di signore a beneficio delle vittime del terremoto delle Calabrie, vi assisterono il Re, il Corpo diplomatico, i ministri e le notabilità. La festa fu riuscitissima.

I giornali di Belgrado, cogliendo l'occasione, pubblicano articoli in cui si compiaciono del successo e rievocano, con espressioni di riconoscenza, il ricordo che una legione italiana di garibaldini partecipò nel 1877 alla lotta per la indipendenza serba.

Il marito Giulio Haab, la figlia Elisabetta, i genitori Leonardo ed Anna Zancani i parenti tutti addolorati, partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro amata PIERINA HAAB nata ZANCANI avvenuta ieri sera dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare virtù cristiana.

I funerali, col rito evangelico avranno luogo domani 26 corr. alle ore 2 pom. a Basaldella del Cornaro.

Udine, 25 novembre 1905. Non si mandano partecipazioni speciali.

Ringraziamento. La sorella ed il fratello della compianta Emilia Dorige, nonché le famiglie Dorige, Zuzzi e Galante, sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che lor furono larghi di conforto nell'immensa sciagura; e a quei pietosi che vollero rendere più soave l'accompagnamento funebre dell'adorata loro Estinca.

Inoltre chiedono vna se nella certezza del dolore incorsero in qualche dimenticanza.

Valeriano 25 Novembre

ULTIMA ORA.

Scioperanti che distruggono 2 fabbriche MOSCA, 25. Gli scaricatori si sono messi in sciopero ed hanno distrutto la fabbrica Daguincoff abbruciando mobili e documenti.

MOSCA, 25. Gli scaricatori scioperanti circondarono la dogana, penetrarono nella fabbrica Koudinachoff e distrussero gli archivi e l'abitazione dei proprietari.

Gli scioperanti fecero cessare il lavoro nella fabbrica Nosoff.

La partenza del Re del Portogallo. PARIGI 25. — Il Re del Portogallo è partito all'11.15 di Iersera salutato alla stazione da Loubet, Ruvier e dai ministri.

Prima di partire il Re ha creato conte il ministro Portoghese.

Ferrovia distrutta. RIGA, 25. La tenuta Bellenhadonde è derivata l'acqua per la città fu assaltata ieri da bande di contadini armati. La ferrovia Balkoff Mannhof fu completamente devastata, il personale di servizio fatto prigioniero. Anche il telegrafo fu distrutto. Lo stesso accadde sulla ferrovia per Helling.

Scioperi, saccheggi e terrori. La polizia accusata di violare le donne. PARIGI 25. — I giornali hanno da Pietroburgo: Cinquecento operai Krostow sul Don, si misero giovedì in sciopero e fecero fermare i tram.

Subito tutti i negozi si chiusero. Le officine e le fabbriche cessarono il lavoro.

Anche i fornai e i tipografi scioperarono.

Lo Sciopero doveva durare due giorni, come protesta contro l'uccisione degli operai delle fabbriche di tabacchi.

Il Prefetto chiede la proclamazione dello stato d'assedio.

Bande di numerosi scioperanti delle fabbriche di Mosca, comu-

nero atti di saccheggio nelle rivendite di alcool nei restaurants nelle salumerie e nelle fabbriche.

Una delegazione di cittadini del distretto di Bashof ha inviato un telegramma al generale Sakeroff accusando i cosacchi di percuotere, storpiare e derubare gli abitanti e di violare le donne.

Gli eccidi nel villaggio di Hhoupohak furono diretti dal capo territoriale. Il movimento agrario si propaga tredici grandi tenute del distretto di Soudjansk furono saccheggiate.

Le autorità restano inattive. Molti possessi vendonsi a vil prezzo in causa di panico.

Comizio dei postelegrafici. Correva stamane la voce che il Prefetto avrebbe proibito il comizio privato che gli impiegati delle poste e telegrafi hanno indetto per domani nella sala Cecchini; sappiamo invece che tale voce è del tutto infondata; che domani il comizio avrà luogo sempre in forma privata e vi parteciperanno gli on. Manzato e Pozzato, l'avv. Caratti e l'avv. Girardini deputato naturale di Udine — come dice il Gazzettino: così, oltre i « figli naturali », abbiamo ora anche i « deputati naturali ».

Crisantemi. Non è l'annuncio di un decesso; ma dell'apparizione di un piccolo quadro, già da qualche giorno esposto in una vetrina della modisteria Tonello (ex Schiavi) in Mercatovechio. Un mazzo di crisantemi recisi figura entro un grande vaso di vetro, fiori, capricciosi nelle forme e nelle tinte, vi sono riprodotti dall'artista con grande verità, seguendo la vecchia tecnica che ci dava impressioni complete, fioite di quello che l'occhio dell'artista « vedeva » e « vedeva » anche un occhio profano.

Sappiamo che l'autore... un nome tedesco, ha intenzione di mettere in mostra altri suoi lavori, nei quali venne seguendo tutto lo svolgersi dell'arte nella seconda metà del secolo passato — fino all'« impressionismo ».

In piazza Umberto I. Il Circolo Equestre Simili Filiberto darà oggi e domani due spettacoli e divertenti rappresentazioni, ogni giorno — con variati programmi: una alle 3.30 e una alle 8 di sera.

Il Cinematografo Blaser è sempre frequentatissimo — e meritatamente.

Anche gli altri numerosi casotti fanno buoni affari.

Luigi Montico, gerente responsabile

Il marito Giulio Haab, la figlia Elisabetta, i genitori Leonardo ed Anna Zancani i parenti tutti addolorati, partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro amata PIERINA HAAB nata ZANCANI avvenuta ieri sera dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare virtù cristiana.

I funerali, col rito evangelico avranno luogo domani 26 corr. alle ore 2 pom. a Basaldella del Cornaro.

Udine, 25 novembre 1905. Non si mandano partecipazioni speciali.

Ringraziamento. La sorella ed il fratello della compianta Emilia Dorige, nonché le famiglie Dorige, Zuzzi e Galante, sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che lor furono larghi di conforto nell'immensa sciagura; e a quei pietosi che vollero rendere più soave l'accompagnamento funebre dell'adorata loro Estinca.

Inoltre chiedono vna se nella certezza del dolore incorsero in qualche dimenticanza.

Valeriano 25 Novembre

Non comperate Seterie

prima di aver chiesto i campioni della nostre Novità garantite, solide e stupende.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicette, fodere ecc., in nero, bianco e colorato da L. 4.20 fino a L. 18.50 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna 1 74 (Svizzera).

Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

D. LUIGI Prof. BASSI

Lezioni e ripetizioni di matematica, scienza fisica e lingua francese. Via Prospero Antonio 2

SALUTE E VITA

UNA SPLENDAIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA

Venezia, 7 Febbraio 1905. «Non vi è più bisogno di ricorrere al medico la Emulsione Scott, essa è diventata una delle medicine più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, demorali, anemici, deboli in salute e in vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia.» Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro, 3695, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsione. Nella Emulsione Scott l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfati di calcio e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano assiduamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volentieri e la digeriscono senza difficoltà.

La sicurezza in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «saggio», come misura di caratina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Avviso di concorso. A tutto il 30 novembre 1905 è aperto il concorso al posto di Ricevitore del concorsario per la riscossione diretta dei dazi di consumo fra i Comuni di San Geronimo di Manzano e di Cornio di Rosazza. Età fra i 25 e i 40 anni. Cauzione lire duemila. Per informazioni rivolgersi al Municipio di San Vito di Manzano.

Municipio di Pradamano. A tutto 15 dicembre 1905 è riaperto il concorso al posto di Segretario in Pradamano (Udine) alle stesse condizioni del precedente avviso. Pradamano 22 Novembre 1905. Il Sindaco Giuseppe Gialli.

Giuseppe Galligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

termosifone e a vapore.

Cataloghi e progetti gratis.

Rame — Ottone — Stagno — Piombo — Lamiera zincate — Lastre di zinco — Bande stagnate.

Nuovo depos. presso la ditta P. A. De Poli in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame).

Prezzi ridottissimi. Si acquistano rottami di metalli vecchi. Telefono N. 2

METALLI

Ing. C. Fachini - Deposito Macchin ed accessor

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef. Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi. Forniture industriali per fabbriche acido-solforico. MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Fabbrica mobili ed insegne di ferro

UDINE - SANTE DALLA VENEZIA - UDINE

Negozi Via Aquileia 29 - Officina in Via di Mezzo 41 VENEZIA - San Agostino, Calle del Cristo 2210 - VENEZIA

CASA FONDATA NEL 1868

Specialità: Vernici a fuoco di grande durata

Si forniscono: OSPITALI, COLLEGI, ALBERGHI Sedie e tavole per Birrarie e Caffè

Si eseguiscono elascici di qualunque misura; reti metalliche Molle a Spirale e molle di Carrozza

PREZZI DI FABBRICA

Luigia Piutti Travagini

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa Deposito manifattura - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione - prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

ATTENDETE aprovedervi di CALZATURE

Prossima apertura GRANDIOSO DEPOSITO calzature d'ogni genere delle più rinomate ditte Italiane ed Estere, da soddisfare tutte le esigenze non senza aver procurato il proprio interesse. PREZZI ECCEZIONALI Calzoleria internazionale Via Cavour (ex negozio Augusto Degani)

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per la tisi e per tubercolosi polmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi polmonare è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano *Osanna al nuovo rimedio*, ed una statistica immensa di *cure miracolose* fornisce la prova indiscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.

Ne pubblichiamo una recente.
TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, alle tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate nelle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali, che esteri —

dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non constatando il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emotisi* e dall'*asma* volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei bocciate a farmi sentire il *beneficio e miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi spunti sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia povera reclama, tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che Le volli scrivere per debito di perenne grati-

tudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo.

devotissimo
Avv. MONTI ANGELO
 Corso Broletto N. 1 bis, p. 2

Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali conoscenze scientifiche l'unica vera cura efficace contro la tisi e la tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, l'asma, l'affanno e simili, è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*.

Memoria e numerosissimi attestati *gratis a richiesta*.
 La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3 il fl. per posta un fl. L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le **TOSSI** (Laringite, Bronchite, Asma, Tisi).
 Effetto pronto - Inocuità assoluta -
 Certificati medici contro carta da visita.
 Preparatore chimico **CARLO RAGNI**, dell'Università di Pavia.
 L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL
 Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
 Roma, via di Pietra, 91
 Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicce d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza
 Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza,
 prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

A TITOLO DI SAGGIO

per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori.
 1 litro Cognac per sole **2.50**
 1 litro Rhum LIRE
 1 litro Chartreuse verde franco di porto
 1 litro Menta verde nel Regno
 1 litro Granatina (Estero Fr. 2.90)
 3 litri Bitter
 Gratis Listino speciale prodotti ecologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciropi, ecc.
 Indirizzare lettere e vaglia
ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
 Via S. Calocero, 26 - MILANO

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non indegno di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'Istituto Com. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna**.

Per ciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici



VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma del l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

FABBRICA
MERCÉ DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
 FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
 Negozio - Portici Settentrionali 25.
 Posaterie e Servizi da tavola di **ALPICA ARGENTATO, ALPICA**
 UTENSILI DA CUCINA IN **NICKEL PURO**
 Riparazioni e Riarгентature
 in Venezia -
 Giovanni Garzanti -
 Ponte del Nuovo

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN
 aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.
 Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte
COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

In Udine presso: Fabris dott. Angelo, farmacista.



PRESERVATIVI
 Contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed efficaci, per Signora, della più rinomata casa mondiale, per catalogo in busta chiusa, spedite francobolli per posta a Milano - Mediceo -
 Via S. Pietro all'Orto 11

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
LACQUA SALLÉS
 è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÉS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, sino essi rufidi e folti oppure estri o mutassero, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.
 L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente per coloro bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone avanti la barba ed i capelli grigi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.
 L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole sua azione, hanno posto al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.
SALLÉS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
 VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER



Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
 Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di codeina e i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
 Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 82 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
 Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
 In UDINE presso: Comelli Fr., Comessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

UDINE - Via Poscolle - UDINE

PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

di **LATTERIE**

Per **impianti completi**

e **Distillerie**

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA e PREMIATA DITTA**

PASQUALE TREMONTI